

LuBeC 2021

7 e 8 ottobre, Real Collegio di Lucca

Cultura 2026 | Competitività, innovazione e digitalizzazione

**Cultura e sostenibilità: verso modelli omogenei
di misurazione e valutazione degli investimenti**

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per la programmazione e il
coordinamento della politica economica

**Nucleo di valutazione e verifica degli
investimenti pubblici - NUVV**

LuBeC è un evento di



Con la partecipazione di



Con il sostegno di



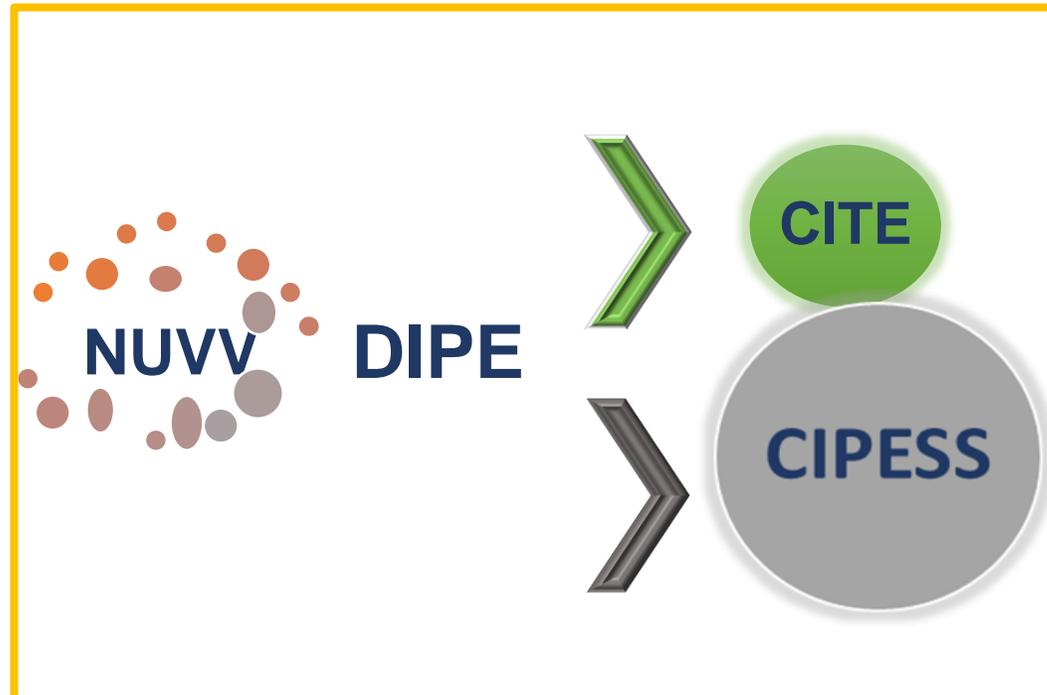
Main Sponsor



Parte prima

- IL NUVV: BREVE PRESENTAZIONE
- PROGRAMMAZIONE E VALUTAZIONE IN TEMA DI CULTURA
- LA VALUTAZIONE DEL CONTRIBUTO DELLA CULTURA ALLA SOSTENIBILITA'

NUVV- Ruolo e funzioni



L'attività principale del NUVV consiste nel fornire **supporto tecnico** nelle attività di **istruttoria e di valutazione** delle **proposte presentate al CIPESS e al CITE.**

NUVV- Ruolo e funzioni

DIPE E NUVV

Impegno su temi:

- della **sostenibilità** ambientale, socio-economica e istituzionale
- della **resilienza**, con particolare riguardo a **territori e comunità**

Obiettivi di sostenibilità e benessere: riferimento e bussola di orientamento per ogni lavoro

In questa ottica **il NUVV ha avviato alcune analisi relative al settore della Cultura**, anche alla luce della particolare sensibilità del momento nei confronti della ripresa delle attività legate alla fruizione dei beni culturali dopo il lungo periodo di chiusure e restrizioni imposte dalla pandemia da Covid-19

La centralità della «Cultura» nelle Programmazioni pluriennali

PNRR 2021-2026

Programmazione risorse europee e nazionali per la coesione 2021-2027

Cultura come driver di crescita duratura e di sviluppo sostenibile

Il valore della leva culturale emerge non solo per gli aspetti più direttamente correlati (economici e di valorizzazione turistica), ma anche **con riferimento agli obiettivi di coesione sociale, di integrazione, di creatività, di innovazione, di benessere (individuale e collettivo)**

La centralità della «Cultura» nelle Programmazioni pluriennali



Le risorse indicate rappresentano i primi macro-stanzamenti pluriennali già definiti per il settore Cultura. Si aggiungeranno a breve ulteriori risorse europee per la coesione 2021-2027 destinate alle Regioni, le risorse nazionali del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2021-2027 da programmare, e le risorse ordinarie di bilancio (nazionali locali). Andranno inoltre considerati gli stanziamenti per investimenti infrastrutturali di altra tipologia, comunque correlati in quanto utili allo sviluppo in ambito culturale e gli stanziamenti previsti in favore delle aree interne, sensibili ai temi della cultura come elemento di integrazione e inclusione comunitaria e di progresso umano ed economico sostenibile.

Programmazione, monitoraggio e valutazione

Portata eccezionale dei finanziamenti previsti per la Cultura

e

Stringente governance adottata nel PNRR, che lega l'erogazione delle risorse all'avanzamento e alla realizzazione dei progetti nei tempi stabiliti

Sempre più importante riuscire a misurare, monitorare e valutare gli esiti e gli impatti degli investimenti in Cultura, sia nei parametri più tipicamente economici (es. produzione, occupazione, valore aggiunto) che nel loro contributo allo sviluppo sostenibile.

- ✓ Fornire evidenze e risultati utili ad **informare le decisioni politiche e orientare le azioni**
- ✓ **Monitorare i progressi su risultati, efficacia e solidità delle policies**, attraverso la raccolta sistematica di dati e l'applicazione ripetuta di strumenti di misurazione, quali gli indicatori
- ✓ **Identificare nuove tendenze, opportunità**, necessità di **riorientare le politiche o correggere le azioni** nella direzione di efficacia e impatto desiderata

La valutazione in “Cultura”: criticità e opportunità

- ❑ **Non è possibile ricondurre il concetto di Cultura a una definizione universalmente accettata**, il che rende **più difficile, rispetto ad altri ambiti di valutazione, reperire dati idonei e significanti**. Ad ogni modo, a fronte di diverse forme e manifestazioni della cultura (es. produzioni cinematografiche, musei, teatri, cinema), i dati spesso esistono e possono essere reperiti. Ne va naturalmente organizzata e sistematizzata la raccolta, la selezione e l’analisi.
- ❑ **E’ difficile la comparazione dei dati, soprattutto di quelli afferenti a realtà geografiche e contesti differenti**. Ma si tratta di difficoltà tipica della misurazione *tout court*, non solo con riferimento alla cultura, e che in molta parte è superabile attraverso modelli semplificati che prevedano, ad esempio, passaggi per obiettivi intermedi e misurazioni relativizzate.
- ❑ Per la Cultura **non sono sufficienti indicatori di natura quantitativa**. In tal caso si corre il rischio, ad esempio, di favorire i musei con più visitatori o i teatri più affollati, lasciando indietro le realtà minori o trascurando il contesto territoriale e socio-economico di riferimento.
- ❑ In ogni caso, gli **indicatori** – in ogni ambito, e ancor più in quello culturale che ha una significativa componente qualitativa e intangibile – **vanno assunti come base conoscitiva**, il più possibile oggettiva, **utile per dare supporto e fondamento alle decisioni di policy**, che però hanno sempre un carattere più complesso e chiamano in campo non solo molteplici evidenze e fonti, ma anche **posizioni valoriali che cercano di mediare tra interessi e obiettivi diversi**.

La valutazione in “Cultura”: criticità e opportunità

Inoltre:

Nell’ottica della sostenibilità ➡ esigenza di misurare il contributo della cultura allo sviluppo sostenibile, inteso come capacità di cambiare il pensiero e agire sui comportamenti umani, modificandoli e motivandoli in maniera profonda

Infatti, l’Agenda ONU 2030 pone la componente culturale alla base del raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile, che hanno tutti un focus sul cambiamento comportamentale.

Tutti i Goal sono trasversalmente messi in connessione da principi ed elementi riconducibili al tema «Cultura».



La valutazione del contributo della Cultura alla sostenibilità



Framework di riferimento per la valutazione
della Cultura rispetto alla «sostenibilità»

Report UNESCO (2019)
“Indicatori Cultura|2030” (Culture 2030 Indicators)

La valutazione del contributo della Cultura alla sostenibilità



Report UNESCO “Indicatori Cultura|2030”

Approccio metodologico per valorizzare il ruolo della cultura nel raggiungimento degli Obiettivi dell’Agenda 2030, sia come settore di attività a sè stante, sia come elemento trasversale a tutti i Target.

22 indicatori tematici, quantitativi e qualitativi, per misurare e monitorare il contributo della Cultura alla sostenibilità non con riferimento a ciascun Goal e indicatore ONU, ma ai diversi obiettivi e traguardi, tra loro collegati attorno a **4 dimensioni tematiche**:

- **ambiente e resilienza**
- **economia e prosperità**
- **saperi e competenze**
- **inclusione e partecipazione**

La valutazione del contributo della Cultura alla sostenibilità



Evidenza collegamenti e aree di intersezione tra la cultura e altri settori politici, promuovendo una migliore **comprensione dell'ampiezza delle azioni della cultura** e del loro contributo diretto e indiretto allo sviluppo sostenibile

Riflette il concetto di **gestione basata sui risultati**: sebbene l'impatto della cultura possa raramente e difficilmente essere misurato direttamente, **gli input, i risultati e i processi sono elementi chiave per il monitoraggio degli impatti a lungo termine**. Ogni dimensione tematica combina questi diversi tipi di indicatori per misurare gli input (es. lo sviluppo delle infrastrutture culturali), i processi (es. i meccanismi di governance) o i risultati (es. la partecipazione alla vita culturale), al fine di produrre una comprensione complessiva del contributo della cultura.

La valutazione del contributo della Cultura alla sostenibilità



Indicazioni metodologiche utili, se non al superamento, almeno alla mitigazione di alcune delle criticità principali che connotano la valutazione in Cultura e che attengono prevalentemente alla raccolta di dati adeguati e significanti e alla loro successiva elaborazione

- ✓ **affidarsi il più possibile alle fonti di dati esistenti** (nazionali, locali o già aggregati da organizzazioni multilaterali)
- ✓ **utilizzare dati quantitativi e qualitativi, entrambi necessari per cogliere le specificità dell'ambito «Cultura»:** i primi, per descrivere una situazione o per valutare le prestazioni rispetto agli obiettivi fissati; i secondi, per espandere la comprensione e la contestualizzazione dei dati quantitativi
- ✓ **misurare la cultura sia a livello nazionale che urbano,** con indicatori urbani da allineare il più possibile a quelli di livello nazionale, sia pur nell'adattamento alle preoccupazioni locali



La valutazione del contributo della Cultura alla sostenibilità



- ✓ per superare la frammentazione e la dispersione dei dati, è essenziale **ricercare la cooperazione tra le istituzioni nazionali e locali che producono dati utili in diversi settori** (cultura, lavoro, commercio, gioventù, ambiente, istruzione) e **specifiche agenzie** (es. uffici statistici nazionali e locali, organismi professionali, fondazioni artistiche e del patrimonio)
- ✓ con riferimento alla misurazione e al trattamento dei dati, utilizzare una **varietà di indicatori quantitativi e qualitativi**, adattati ai livelli nazionale o locale, che adottano **varie metriche**:
 - **Indicatori statistici**, espressi come rapporti o come percentuali
 - **Tendenze**, in base alle quali i numeri "grezzi" sono monitorati nel tempo (ad esempio, il numero di visitatori del museo da un anno all'altro)
 - **Liste di controllo**, non parametriche, che consentono una valutazione di argomenti che non possono essere catturati attraverso la misurazione quantitativa (ad esempio, se esiste una politica culturale o una specifica legislazione)

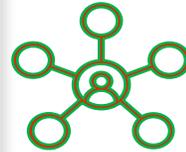


La valutazione del contributo della Cultura alla sostenibilità



Interessanti piste di analisi proposte dall'Unesco

Esempi:



nel caso dell'infrastruttura culturale, rilevare non solo il numero di infrastrutture, ma anche la loro distribuzione nello spazio, per capire se le opportunità di partecipazione culturale sono per lo più concentrate in alcune zone oppure equamente distribuite



per il Goal 5 (Equità di genere), monitorare le differenze di genere in tutte le aree, per esempio la presenza di donne nell'occupazione culturale o negli indicatori di partecipazione culturale

Parte seconda

- ✓ LE ANALISI DEL NUVV SUL TEMA «CAPITALI DELLA CULTURA» : focus sul Progetto «Parma 2020+21»

L'analisi sperimentale del NUVV sul Progetto Capitale italiana della cultura



Obiettivo: 
Analizzare l'efficacia della misura, che, seppur simbolica nell'importo dell'assegnazione CIPESS (1 milione di euro),

è capace di

- ✓ attivare importanti investimenti privati e iniziative di volontariato e quindi di generare potenzialmente effetti ampi e duraturi, a livello economico, occupazionale, sociale
- ✓ innescare competizione preventiva tra le Città interessate all'assegnazione, che – nel presentare la candidatura – si predispongono a iniziative innovative, generatrici di attrattività culturale e turistica, di attività imprenditoriali e di partecipazione e rigenerazione sociale

Le analisi NUVV sul Progetto «Parma 2020+21»

2 ragioni per la scelta di far partire l'analisi dalla Città di Parma:



Coincidenza temporale del Progetto rispetto alla ricostituzione completa del NUVV → possibilità di seguire il Progetto sin dal suo inizio e analizzarlo in corso di svolgimento



Coincidenza temporale dello sviluppo del Progetto con la diffusione della pandemia e con i suoi blocchi, che hanno determinato l'accentuazione dell'orientamento del Progetto stesso agli obiettivi di sostenibilità e resilienza



Le analisi NUVV sul Progetto «Parma 2020+21»

- L'analisi è iniziata con l'esame del dossier di candidatura della Città di Parma a Capitale italiana della Cultura per il 2020
- Sta proseguendo con interlocuzioni e confronti con rappresentanti del Comitato Parma 2020, che seguono lo svolgimento e l'attuazione dell'intero Progetto, divenuto più ampio rispetto a quello iniziale, non solo temporalmente (estensione al 2021 a causa della pandemia), ma anche geograficamente (coinvolgimento di territori e province limitrofe).



Le analisi NUVV sul Progetto «Parma 2020+21»

PRINCIPALI EVIDENZE FINORA COLTE DAL NUVV:

- ✓ Il Progetto «Parma 2020+21» rappresenta un **vero e proprio programma di sviluppo territoriale**, che pone nelle **politiche culturali innovative le fondamenta per lo sviluppo non solo economico, ma soprattutto sociale dell'area**, attraverso la realizzazione dei principi di coesione e di democrazia diffusa
- ✓ **Coniuga:**
obiettivi più strettamente connessi all'economia, all'imprenditorialità, alla produzione e all'attrattività turistica con
obiettivi di natura sociale e di sostenibilità, in una strategia di "policentrismo rigenerativo", nella quale la **cultura diventa diritto e servizio diffuso ed elemento di tenuta sociale**, che crea relazione, aggregazione, partecipazione e quindi ricostruisce il senso di comunità, generando integrazione/inclusione.



Le analisi NUVV sul Progetto «Parma 2020+21»

PRINCIPALI EVIDENZE FINORA COLTE DAL NUVV:

- ✓ **Grande sforzo per la messa in opera delle iniziative** nonostante i blocchi pandemici. **Forte spinta alla digitalizzazione** del programma per assicurare numerosi eventi online e *virtual tours*. Nel 2021, **arricchimento del cartellone**, alla luce delle recenti esperienze pandemiche
- ✓ Nella realizzazione del Progetto trova effettiva concretezza il suo titolo «La Cultura batte il tempo». La messa in opera, infatti, costituisce **esempio di determinazione e di resilienza**, attraverso la proposta di rinascita culturale per il **superamento dei duri tempi della pandemia** e per la **costruzione di un rinnovato e sostenibile futuro del territorio**, attraverso la rigenerazione sociale e la formazione di uno stabile e duraturo capitale relazionale.



Prossimi passi nelle analisi NUVV in tema di Cultura

Nel 2022:

- **Chiusura analisi del Progetto «Parma 2020+21»**
- **Avvio analisi del Progetto relativo a Procida, Capitale Italiana della Cultura per il 2022**, primo riconoscimento diretto a un borgo e non a un capoluogo di provincia o regione.
Punto di attenzione speciale: si tratta di una piccola isola ➡ Interesse ad esaminare come una tale realtà geografica possa porsi come modello di dinamiche relazionali, di pratiche di inclusione e di cura dei beni culturali e naturali (titolo del dossier di candidatura «Procida, La cultura non Isola»)
- **Analisi su iniziative specifiche relative a borghi e/o aree interne**, con esame di alcune esperienze innovative già messe in atto, con riferimento ai temi dell'innovazione digitale e dell'attrattività culturale e turistica



Grazie!

Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici - NUVV

Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica

Via della Mercedes 9 – Roma